

## CASARANO

### La società proprietaria del teatro si rivolge al Tar contro il Comune e il restauro viene rinviato

di Enzo SCHIAVANO

L'attesa ristrutturazione del cine teatro Araldo, uno dei simboli della città, ha subito un primo brusco stop. Palazzo dei Domenicani, infatti, anche se ha approvato il progetto di ristrutturazione del contenitore culturale, ha chiesto alla società proprietaria dello storico immobile, la "Mario Margari srl", una serie di condizioni che la proprietà ha contestato. In particolare, il Comune ha chiesto alla società proprietaria del teatro di piazza San Domenico il rispetto di un vincolo risalente al 1973 e che riguarda il palcoscenico. La società non ha accettato le modifiche richieste dall'Ufficio Urbanistica ed ha presentato, nelle scorse settimane, ricorso al Tar di Lecce contro il provvedimento.

Il fatto positivo è che la "Mario Margari srl", con la presentazione del progetto di ristrutturazione, ha in sostanza espresso la volontà di riaprire e rilanciare il cine teatro Araldo, chiuso da diversi anni, luogo-amarcord per tante generazioni di casaranesi. Prima, però, è necessario aspettare che si concluda la controversia con il Comune per via di un vincolo di 36 anni fa e non solo. Punto fondamentale, infatti, pare essere la restituzione, imposta dal Comune, sull'area retrostante il cinema che nel 1973 venne ceduta dallo stesso ente alla proprietà dell'Araldo con vincolo di destinazione d'uso. L'area in questione potrebbe, in sostanza, essere edificata solo per garantire l'ampliamento del palcoscenico. Cosa che, però, oggi non accade ma che, secondo la società ricorrente, potrebbe accadere in futuro.

# Araldo: nuova vita, ricorsi permettendo

Tra le altre prescrizioni imposte quella dell'utilizzo collettivo, seppure a titolo oneroso, dei parcheggi che verrebbero realizzati nel sotterraneo. Ogni intervento dovrà, inoltre, essere realizzato «mantenendo integro l'involucro esistente», ossia senza incremento di volumetria. Trattandosi di un edificio che il Piano regolatore generale considera «di valore simbolico per la città», occorrerà attendere che sul progetto si esprima anche la Soprintendenza ai Beni Ambientali e Paesaggistici. Nessun dubbio, infine, anche da parte della "Mario Margari srl", che lo smaltimento della copertura in eternit del cinema dovrà avvenire secondo la vigente normativa pre-

via comunicazione all'ufficio ambiente del Comune.

Per la difesa delle proprie ragioni il Comune si è affidato all'avvocato Eliana De Luca, mentre la società proprietaria dell'immobile è rappresentata dagli avvocati Alessandro Distanto e Massimo Vasquez. Da ricordare, infine, che appena quattro anni fa l'am-

ministrazione comunale, allora guidata dall'ex sindaco Remigio Venuti, sembrò essere sul punto di acquistare l'ex cine teatro Araldo per un importo vicino a 1.100.000 di euro; somma, tra l'altro, inserita pure all'interno del bilancio di previsione. Poi, forse proprio per carenza di fondi, la trattativa saltò.